

Laboratorio ambiente, salute, governo partecipato

- Abruzzo social forum • Ecoistituto Abruzzo • Mila donnambiente • Italia Nostra
- Circolo per la valorizzazione delle terre pubbliche • Legambiente • Marevivo
- WWF • Sinistra ecologista • Comitato Marelifero

www.ecoistitutoabruzzo.org/bussiciriguarda

Conferenza stampa

Pescara - 1 giugno 2007

NOI VOGLIAMO SAPERE

La prima regola per difendere l'ambiente e la vita è quella di conoscere i dati sanitari e ambientali che ci riguardano. E' l'unico modo per evitare il panico sociale e per risolvere i problemi.

LA BONIFICA DEL TERRITORIO HA BISOGNO DI ISTITUZIONI RESPONSABILI E COMPETENTI E DI UNA COMUNITA' ATTIVA E CONSAPEVOLE.

Le associazioni e i cittadini che hanno costituito il **Laboratorio ambiente, salute, governo partecipato** e che si sono organizzati in comitato-osservatorio per il risanamento dai veleni chimici e per l'accertamento delle responsabilità, subito dopo aver appreso della scoperta di una discarica di rifiuti tossici e nocivi che da anni è nascosta nel suolo di Bussi, in Valpescara...

per niente tranquillizzati

dalle dichiarazioni successive al ritrovamento in merito sia alla gravità dei fenomeni che alle metodologie che si vorrebbero seguire, almeno secondo quanto è trapelato attraverso gli organi di stampa, hanno tenuto numerose riunioni di analisi e riflessione sull'argomento.

Inoltre hanno già organizzato, in data 10 maggio, a Pescara, un incontro pubblico, molto partecipato dai cittadini e da rappresentanti delle istituzioni e seguito anche dalla stampa, con il **Sen. Felice Casson**, già magistrato a Venezia e responsabile dell'inchiesta sul polo chimico di Marghera.

Durante quel dibattito, si è ricevuta ulteriore conferma del nostro diritto imprescindibile all'informazione trasparente dei dati ambientali e sanitari che attengono alla nostra condizione di vita. Oltrechè, evidentemente, delle decisioni amministrative eventualmente assunte a proposito.

Si ritiene pertanto di una gravità inaudita, dal punto di vista democratico e sanitario, il silenzio – strepitoso – che continua a persistere attorno alle sostanze tossiche rinvenute nella discarica giacente nel suolo di Bussi da decenni e **alle conseguenze** della loro presenza in una postazione a diretto contatto con le acque del fiume Pescara, in una località da sempre ritenuta nodo strategico della circolazione delle acque territoriali, superficiali e di falda, della Valpescara.

Da notizie stampa apprendiamo infatti che esisterebbe, presso la Procura di Pescara, un fascicolo aperto sull'acqua dei pozzi interessati dalla discarica; da essi si emunge per caso anche una parte delle acque potabili introdotte attualmente nella nostra rete acquedottistica?

Ci rivolgiamo pertanto alle autorità preposte alla prevenzione ambientale e sanitaria, ai controlli ambientali, al governo della salute del territorio e dei cittadini, affinché siano resi noti, in maniera trasparente e continua, utilizzando anche gli strumenti telematici oggi a disposizione, tutti i dati conosciuti e rinvenuti in merito alla qualità delle acque, di falda, del fiume e della rete dell'acquedotto, relativi all'intero territorio a valle della città di Bussi. Oltrechè alla qualità dell'aria che si respira, in particolar modo nella zona immediatamente a ridosso della discarica.

A margine di un articolo sull'inquinamento atmosferico e sull'aumento dei tumori in Italia, apparso sull'Espresso della settimana appena trascorsa, si nota l'assenza della Regione Abruzzo in una cartina che evidenzia i più importanti siti inquinati di interesse nazionale, a cui si collegano appunto alcuni dati epidemiologici relativi all'andamento dei tumori in Italia.

Immaginiamoci quella cartina dopo il ritrovamento delle discariche di Bussi (e secondo noi siamo solo all'inizio della caccia al tesoro!). I dati epidemiologici dove li troveremmo?

A rendere ancora più grave e allarmante la lettura della situazione, sempre da dichiarazioni apparse sulla stampa locale, si apprende che non solo le zone già individuate di discarica, ma anche altre località del territorio bussese, e non solo, sarebbero interessate da inquinamenti non ancora indagati.

E soprattutto apprendiamo che pare siano stati già riaperti - **per uso potabile delle loro acque** - vari pozzi in località S. Angelo, a valle di Bussi e in territorio di Castiglione e Tocco.

Addirittura si discute della possibilità di utilizzo potabile delle acque del fiume Pescara, in seguito a processo chimico di potabilizzazione.

Poiché la qualità dell'acqua potabile che la Natura ha riservato agli abruzzesi e anche ai pescaresi è di elevatissima qualità chimico-fisica; poiché la quantità che le sorgenti continuano a garantire, a dispetto delle presunte emergenze, è più che sufficiente per il fabbisogno d'acqua potabile della cittadinanza – oltre il doppio di quanto verrebbe erogato dagli enti preposti tramite acquedotto (*nella scheda forniamo le quantità*) –

chiediamo

a tutte le autorità a vario titolo responsabili di
assumere come indispensabile e indiscutibile

il principio di precauzione

opponendoci intanto, preventivamente, a qualsiasi uso potabile

- immissione in acquedotto - delle acque del fiume.

Inoltriamo peraltro puntuali richieste agli enti e alle autorità preposte al controllo e alla gestione: ASL, ARTA, ACA e ATO, Regione e, per conoscenza, ai CC del Noe, perché siano resi noti i dati sulla qualità delle acque prelevate nei pozzi di Castiglione e di Tocco (S. Angelo) e in tutti quelli a valle del territorio di Bussi, con particolare attenzione alla presenza di sostanze chimico-tossiche riconducibili alla discarica di Bussi.

All'**ARTA** chiediamo i dati dell'aria della zona immediatamente adiacente a quella occupata dalla discarica oltreché i dati delle acque di fiume e di falda in Val Pescara, da Popoli al mare.

Ai **Sindaci** chiediamo di attivarsi autonomamente per venire a conoscenza, in prima persona, dei dati ambientali e sanitari indispensabili affinché possano svolgere la loro funzione istituzionale di "primi responsabili" della tutela del territorio e dei cittadini amministrati.

Al **Direttore Generale della ASL di Pescara** chiediamo di operare, per gli obblighi di propria competenza, perché tutti i servizi preposti siano al massimo attivati, in particolare rendendo edotta la cittadinanza sulla lettura epidemiologica della situazione e dandoci garanzie sulla certificazione della potabilità delle acque dei pozzi a rischio e sui controlli (numero, frequenza e parametri ricercati) sull'acqua potabile.

All'**Assessore B. Mazzocca** chiediamo di chiarirci la situazione epidemiologica dell'intera Regione, se sono stati rilevati "cluster" in zone particolari d'Abruzzo e darci assicurazioni in merito al funzionamento dei servizi relativi.

Al **Prefetto di Pescara e alla Magistratura competente** di garantire, a noi tutti cittadini, il rispetto dei diritti fondamentali all'informazione e alla trasparenza dei dati e degli atti, specie quelli relativi alla tutela della salute e dell'ambiente, indiscutibili e inalienabili, e che nessun commissario governativo, quant'anche inviato (nel 2006!) per un'emergenza igienico-sanitaria che riguarderebbe addirittura un terzo dell'Abruzzo, ha - se mai ne avesse intenzione - il potere di tenere per sè!

All'**ACA** e all'**ATO**, infine, l'ulteriore richiesta di rendere pubblici e trasparenti gli atti della propria gestione, tutte le letture e le procedure sulla potabilità dell'acqua che beviamo; l'approntamento immediato delle opere di risanamento della rete; la gestione oculata della preziosa acqua che scaturisce dalle sorgenti delle nostre montagne; l'eventuale utilizzo, solo per fini non-umani e non-potabili, dell'acqua del fiume laddove si rendesse necessario per il risparmio – tramite l'eliminazione di usi non propri – delle acque di sorgente.

Sulla base di queste richieste chiederemo incontri e impegni a tutte le autorità responsabili, continuando a ripetere a voce alta che la MANCANZA dei dati e della trasparenza è quella che alimenta sospetti, paure, panico.

Laboratorio ambiente, salute, governo partecipato

- Abruzzo social forum • Ecoistituto Abruzzo • Mila donnambiente • Italia Nostra
- Circolo per la valorizzazione delle terre pubbliche attraverso le popolazioni locali
- Legambiente • Marevivo • WWF • Sinistra ecologista

www.ecoistitutoabruzzo.org/bussiciriguarda

DATI CONOSCIUTI DI PRELIEVO ACQUA POTABILE DA VARIE FONTI A SERVIZIO DELLA VALPESCARA

Che ci risulti:

Sorgente Giardino	1.000 litri/sec
Pozzi Bussi (S. Pietro)	150 litri/sec
Pozzi Tocco-Castiglione (S. Angelo)	300 litri/sec
Totale	1.450 litri/sec
Sorgenti Foro	550 litri/sec
Sorgenti Tavo	100 litri/sec
Totale complessivo	2.100 litri/sec

Basta fare un piccolo calcolo con il pallottoliere

2.100 litri x 3.600 secondi in un'ora = 7.560.000 litri l'ora
7.560.000 l/h x 24 h = 181.440.000 litri/die

Poiché la normale necessità di litri giornalieri pro capite,
media europea, è di **220 litri**,
per consumarla tutta dovremmo essere,
in Valpescara, **oltre 820.000 abitanti!**

Arrotondiamo quanto ci pare, ma non ci paiono questi dati
da **emergenza idrica**, piuttosto da **dissipazione** idrica!

Sicuramente noi cittadini dobbiamo assumere
comportamenti da consumatori consapevoli ed etici.
Ma i nostri gestori, pubblici, dovrebbero innanzitutto vergognarsi